

neos

IN - FLIGHT MAGAZINE

La vostra copia gratuita - Your free copy

Mar Rosso

Qui, dove
l'acqua è più blu

Israele

Buon compleanno
Tel Aviv

Cuba

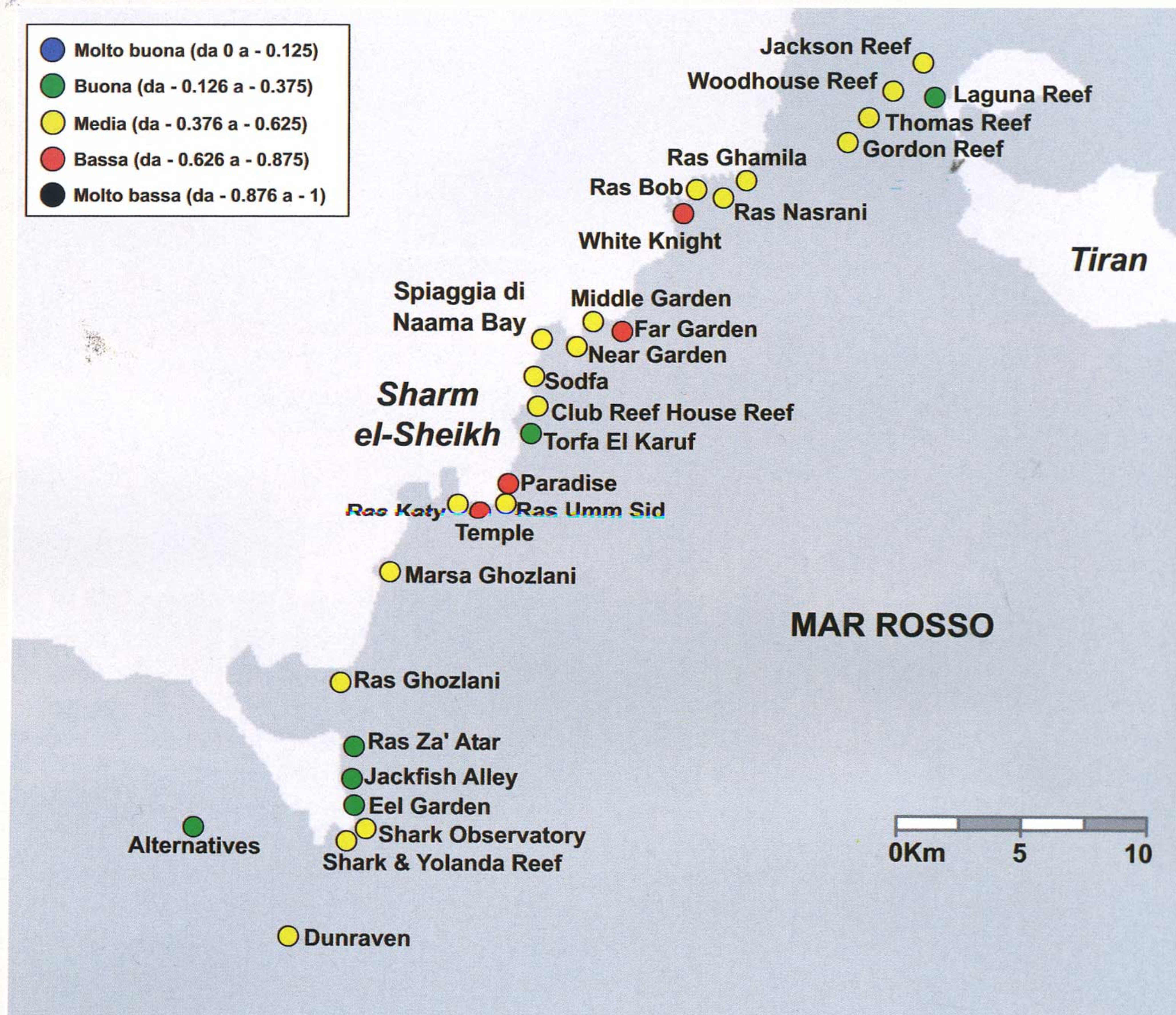
Cartoline
dall'Avana

TURISTI ECOLOGISTI



Volontari per l'ambiente, soprattutto in vacanza. Il Marine Science Group, del Dipartimento di Biologia evolutiva sperimentale dell'Università di Bologna, è stato il pioniere di un progetto chiamato STE, ovvero *Scuba Tourism for the Environment* (www.STEproject.org). Un programma di tutela e ricerca che ha coinvolto in particolare subacquei e snorkeler, che hanno scelto come destinazione le coste meridionali della penisola del Sinai e quelle egiziane del Mar Rosso. A loro è stato chiesto di monitorare l'ambiente e i fondali marini, per raccogliere un grande numero di informazioni sullo stato di salute del mare. Il sistema di registrazione dei

- Molto buona (da 0 a - 0.125)
- Buona (da - 0.126 a - 0.375)
- Media (da - 0.376 a - 0.625)
- Bassa (da - 0.626 a - 0.875)
- Molto bassa (da - 0.876 a - 1)



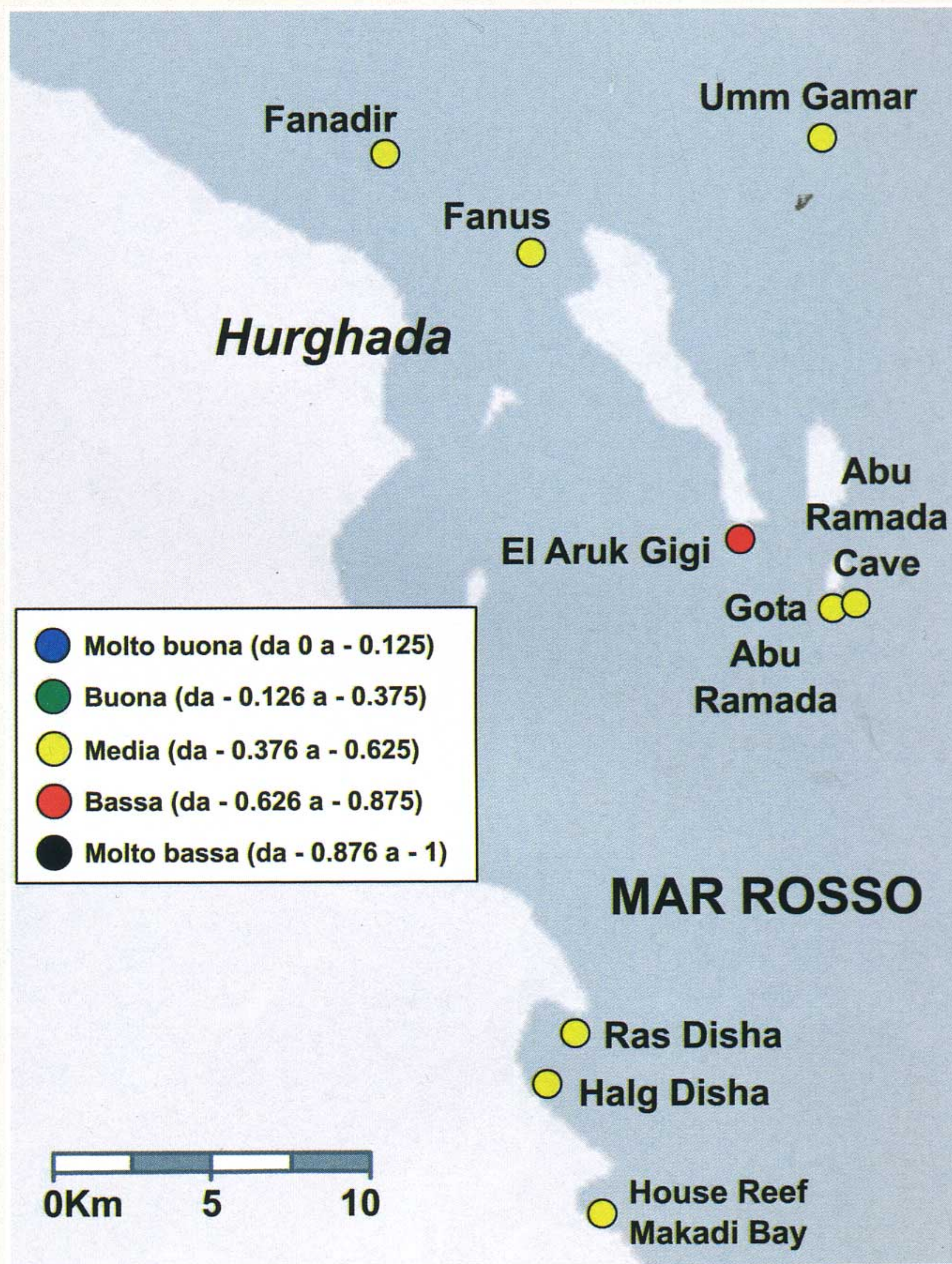
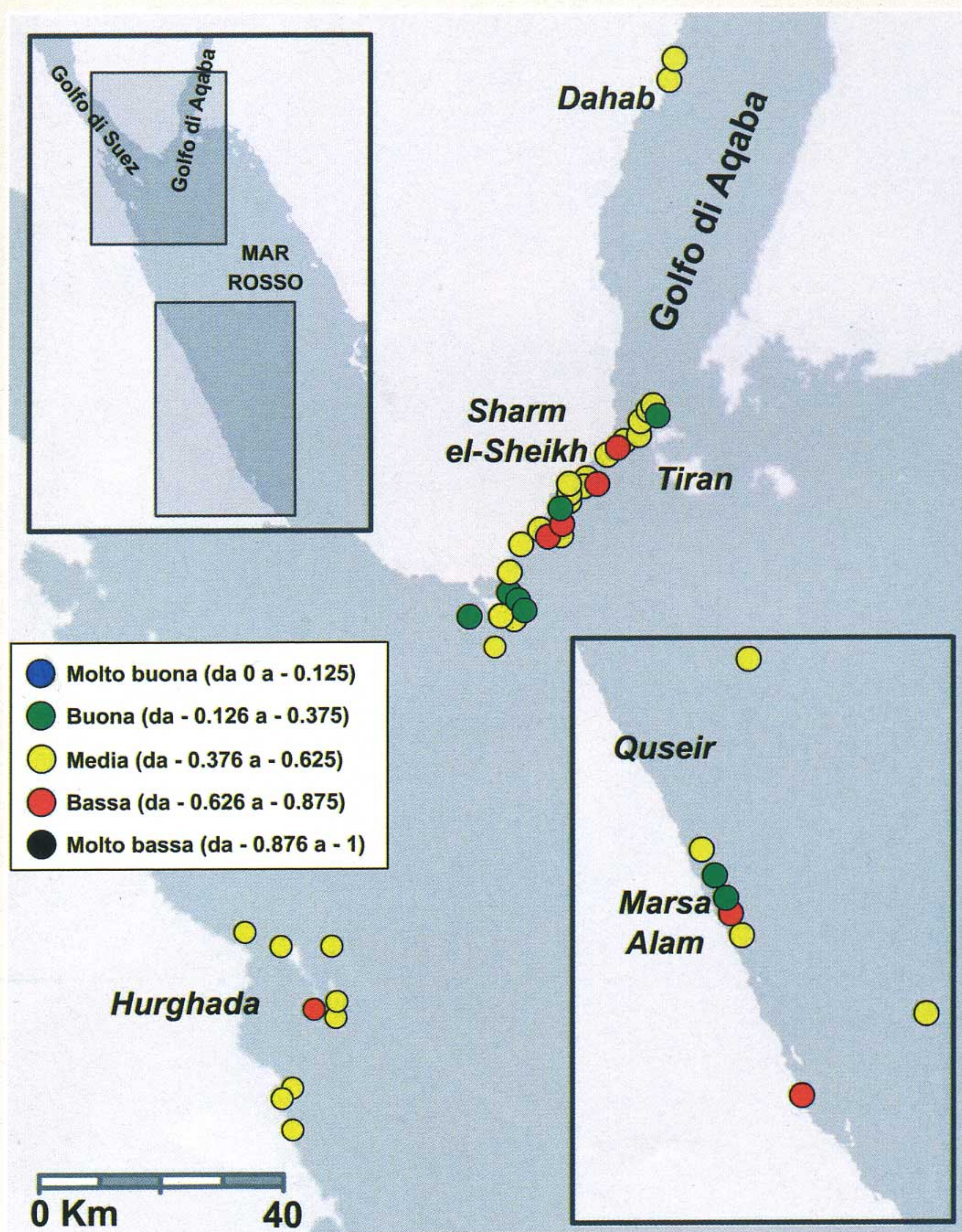
dati è molto semplice, e prevede la compilazione di un questionario diviso in tre sezioni. La prima parte è dedicata all'educazione ambientale, con nove vignette che illustrano le regole basilari che ogni turista, anche non subacqueo, deve rispettare per conservare il delicato ecosistema del Mar Rosso. Tra queste, quella di

non dar da mangiare ai pesci, non raccogliere o acquistare conchiglie e coralli, non sprecare l'acqua dolce. La seconda e la terza parte del questionario, invece, sono dedicate alla ricerca: il volontario si impegna a raccontare quali cose ha visto durante l'immersione o l'avventura di sea watching, con maschere e pinne. Quali

e quanti coralli, pesci, tartarughe e animali marini ha incontrato, ma anche la presenza in mare di rifiuti, coralli morti o sbiancati. Nel biennio 2007-2008 sono arrivate informazioni da 48 punti d'immersione differenti. Da una prima analisi, i risultati presentano una qualità ambientale media. Le stazioni che hanno una



DA SINISTRA, tre abitanti dei fondali egiziani: stella marina Perla; il pesce Napoleone; il pesce Falco a scacchi rossi.

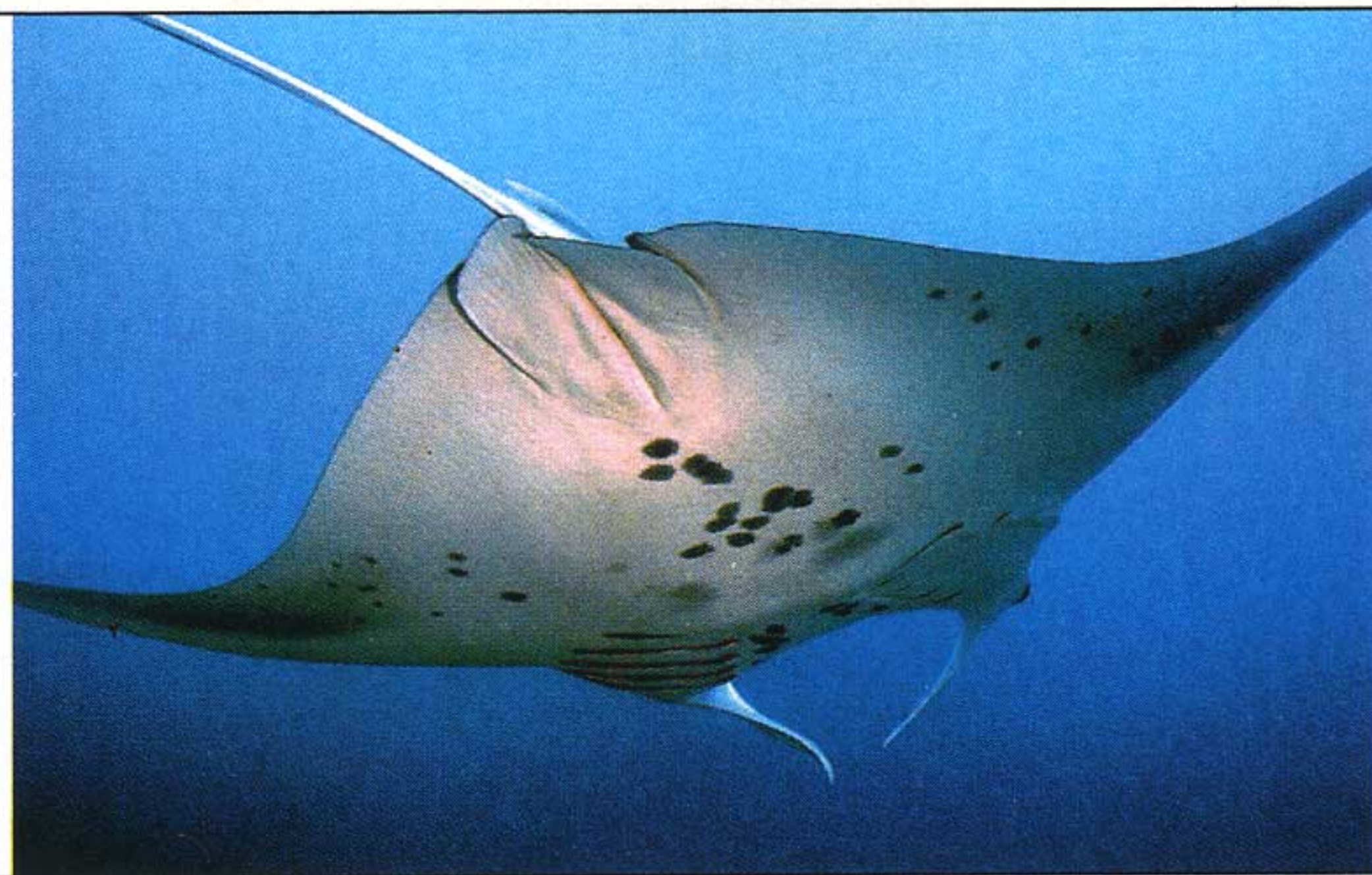


qualità buona sono distribuite nell'area di Sharm el Sheikh, mentre la qualità dell'area di El Quseir e Marsa Alam sembra essere eterogenea, perché i risultati provengono da un numero di stazioni ancora limitato. Perché vi raccontiamo questo? Perché tutti possono diventare volontari, e partecipare al programma di tutela

ecologica con l'obiettivo di limitare i costi della ricerca, ma soprattutto di accrescere le conoscenze scientifiche e la propria sensibilità alle tematiche di conservazione dell'ambiente. Le schede con le specie da censire si possono richiedere nei centri d'immersione, nelle strutture turistiche, a bordo dei vettori aerei, allegate alle riviste che

collaborano alla divulgazione del progetto. Oppure si possono scaricare dal sito www.steproject.org/ita/download.htm. A garanzia dell'operazione, il supporto che lo Scuba Tourism for the Environment ha avuto da importanti partner nazionali, internazionali e governativi. La ricerca infatti è sostenuta dal Ministero egiziano del

turismo, dall'Ente del turismo egiziano, dall'Associazione dei tour operator italiani ASTOI e da associazioni ambientaliste subacquee. Anche la compagnia aerea Neos è in prima linea per sostenere il progetto, curando la logistica del trasporto del personale della ricerca e delle schede di rilevamento.



DA SINISTRA: il gambero Pulitore striato; una manta; la lumaca Pigiama: un mollusco della barriera corallina che si nutre di spugne.